

APPUNTI SULLA SCENOGRAFIA

All'aprirsi del sipario la scenografia è la prima presentazione al pubblico. Magicamente, quando il sipario si apre, si entra in un altro mondo. Quello proposto dalla scena.

La scena che appare è "Il buongiorno che si vede dal mattino".

Una bella scenografia rende il pubblico più ben disposto, con una scenografia misera il pubblico si aspetta poi molto degli attori.

I componenti delle compagnie amatoriali sono attori e scenografi, uomini di fatica e di regia, e vorrebbero allestire una scenografia bella ma semplice, dettagliata ma da potersi allestire con facilità, facilmente costruibile e trasportabile senza grandi mezzi.

Ci sono compagnie che arrivano con grandi furgoni e magari iniziano il giorno prima la fase di allestimento.

Altre impiegano molto tempo nell'allestimento non perché la scenografia lo richieda ma perché è un momento di collettiva creatività e di appagamento o perché le singole capacità manuali non sono ben coordinate. Del resto è giusto anche così, ognuno deve potersi esprimere secondo il suo estro creativo.

Altre ancora arrivano solo con piccoli simboli e utilizzando tavolo e sedie trovati sul posto.

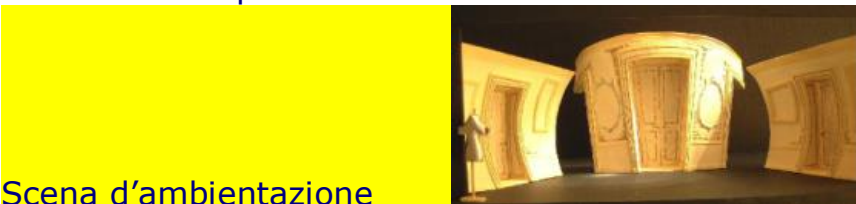
Ma tutte hanno poi la necessità di montare le scenografie rapidamente per lasciar libero il palcoscenico

Semplificando, possiamo classificare le scenografie in 3 tipologie:



1. Scena minimalista

- lo spazio è delimitato dalle quinte e pochi oggetti simboli per rappresentare l'ambiente in cui si svolge la scena
- Scena minimalista (non semplice) ma fatta di poche cose significative.
- Sembra impossibile ma per dare l'idea dell'ambiente bastano pochi oggetti, più difficile è coordinare tanti oggetti per definire l'ambiente. Troppi oggetti intralciano lo spazio recitativo, non dimenticare che lo spettatore pensa di trovarsi o di vedere dove dice l'attore o quello che l'attore dice. Basta aggiungere qualche sostantivo o aggettivo al testo per sofferire all'oggetto.
- Gli arredi devono non solo dare l'idea dell'ambiente ma essere parte attiva dello spettacolo



2. Scena d'ambientazione

- pannelli
- Una normale scenografia che rappresenti l'ambientazione di una casa non richiede troppo lavoro, si dispongono i pannelli (di solito 1000x3000) in modo da circoscrivere la zona di recitazione e poi si inseriscono i mobili

e si appendono i quadri come arredare una vera casa, magari i pannelli si dispongono in modo da formare rientri o sporgenze o dare l'idea di verande.

- Ognuno ci mette il proprio gusto ma sempre di arredo si tratta



3. Scena creativa

- Le porte possono essere inutili, tanto da rallentare il ritmo, o necessarie per scandire il tempo (Ambientazione, Sarto per signora, Se devi dire...., Niente da....O)
- l'assenza di arredi e di porte perché la scenografia è dipinta per creare l'effetto desiderato.
- l'assenza di arredi ma con tante porte, che con il rumore di apertura e chiusura ritmano e danno il tempo.
- l'assenza di arredi e di porte e con una diversa disposizione con un semplice simbolo diversificando l'ambientazione

Tutte le opere, tutti i lavori richiedono 3 fasi importanti: sognare – pensare – agire

Nella realizzazione di una scenografia le fasi possiamo così individuarle:

- immaginare la scenografia dopo la lettura del copione
- pensare a come rendere fattibile, come costruire la scenografia
- costruire la scenografia

Carlo Confalonieri